

Pres.<sup>mo</sup> Signore

La Casa li 16 Maggio 1873

Ricevo in quest'istante la favorita mia  
sua di ieri e mentre conosco anch'io che per Lei <sup>non</sup>  
ho portato recato che nuovi dispiaceri per  
me al contrario fu uno sfogo che ogni giov'  
effai, trovo però giusto di chiederle perdono

La mia indecisione non proviene assoluta-  
mente dal disfidare meno marimenti di Lei no;  
anzi ho tutta la fiducia che lo troverei sempre  
galantuomo e buon marito in ogni circostanza,  
e sono altresì convinta che farei ben'accetta  
anche da ognuno di sua Famiglia

La detta mia indecisione e perplessità  
proviene in parte dal carattere dai suggerimenti  
e consigli ricevuti dal povero sig. Guglielmo  
mio Benefattore che mi amo sempre di un'af-  
fezione santa e più che Paterna e secondaria-  
mente poi dalla delicatezza ben dovuta ad  
una persona che non ho per tanti anni  
avuto il benché minimo dispiacere e se  
fossi anche decisa d'addiventare ad un colloca-  
mento matrimoniale non lo farei per  
puro sentimento. Lei, leggendo queste

Queste linee di ra. Anse, vediamo cosa vuol  
conchiudere questa indecisa Faustina,  
ed io le rispondo chiedendole nuovamente  
scusa, ma consenziosamente ed in un  
momento per Lei sì importante in cui  
può dipendere la futura di Lei felicità  
venendosi in matrimonio colla nota sig.  
che sembra abbia tutte le prerogative  
per renderlo felice e contento diventò  
morta, e la mia coscienza mi dice di  
dirle, Sig. Fortunino. preghi, preghi  
Dio e faccia quello che gli ispira  
Dio l'illumini e lo protegga,  
pregandolo di conservargli sano e ereditario  
sempre

Dev. S. S.